



IL TEATRO ILLUSTRATO

Ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scene,
disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, ornamentazioni, ecc., ecc.

COLLABORATORI:

Bersezio Vittorio — Capetti Ugo — Caputo M. C. — Cavallotti Felice
D'Arcais Francesco — De-Marzi Achille — Laforêt L. P. — Lazzaro Nicola
Mariani Eugenio — Paravicini Rodolfo — Pirani Eugenio — Rupnick C. V.
Torelli Achille — Wilder Vittorio, ecc.

Redattore in capo: Prof. AMINTORE GALLI.

ESCE IN MILANO AI PRIMI D'OGNI MESE

SOMMARIO

ILLUSTRAZIONI: *Il giorno e la notte*, opera di C. Lecocq. — Goldmark (ritratto). — *Namouna*, azione coreografica dei signori Nutter e Petipa, musica del signor Lalo. — La prima rappresentazione dell'opera *Il Duca d'Alba*, di Donizetti. — Il nuovo teatro Reale della Commedia in Londra.

TESTO: Goldmark (U. Capetti). — Il canto corale in Europa e l'insegnamento della musica nelle scuole primarie. — *Il giorno e la notte*, opera di C. Lecocq, al teatro della Nouveautés di Parigi. — *Namouna*, azione coreografica dei signori Nutter e Petipa, musica del signor Lalo, all'Opéra di Parigi. — La prima rappresentazione dell'opera *Il Duca d'Alba* di Donizetti, all'Apollo di Roma. — Il teatro Reale della Commedia in Londra. — *Il Simon Boccanegra*, di Verdi, a Milano; *Il Duca d'Alba*, di Donizetti, a Roma. — Bollettino Teatrale (Il Diarista). — L'opera italiana all'Estero — Teatri di Parigi (L. P. Laforêt). — *Il Mefistofele*, di A. Boito, al teatro dell'Opera di Vienna. — La critica viennese. — *L'Armida* di Gluck al Conservatorio di Brusselle. — Le opere straniere e i maestri italiani. — Congresso europeo di canto liturgico. — Commenti ad una nomina. — L'erigendo Istituto musicale Rossini di Pesaro. — Bibliografia musicale (G. Salvioli). — Scherzi epigrammatici (E. Evaschi). — Ultime notizie. — COPER-
TINA: Notiziario. — Concorsi. — Varietà.

MILANO — EDOARDO SONZOGNO — EDITORE

14. — Via Pasquirolo. — 14.

NOTIZIARIO

— Per cura del Comitato filarmonico melodrammatico avranno luogo al teatro Scribe di Torino alcune rappresentazioni dell'opera *La pietra del paragone*, di Rossini, scritta nel 1812. Sarà così il quinto esperimento di opere del vecchio repertorio rossiniano; gli altri quattro si ebbero nelle due precedenti primavere e nei due ultimi autunni.

— Nello scorso mese si convocò nel palazzo comunale di Torino l'assemblea generale dell'associazione per la premiazione delle migliori produzioni italiane rappresentate nel teatro Carignano dalla compagnia della *Città di Torino* (art. 5 del Regolamento).

L'assemblea era chiamata ad esaminare e rettificare i premi proposti dallo speciale giuri drammatico nei concorrenti del 1880-81, ma non si trovò in numero.

Ecco le proposte del giuri:

- 1.° Premio: Nessuna destinazione.
- 2.° Premio di L. 1000: Signor L. D. Beccari per la commedia in cinque atti: *Pietro Aretino*.
- 3.° Premio di L. 600: Prof. Giuseppe Cesare Molineri per il dramma in cinque atti: *Farinata degli Uberti*. — Signor Luigi Albertini (in arte Mario Leoni) per la commedia in 4 atti: *Lo scarpino di Lidia*.

— Giuseppe Giacosa, il simpatico poeta conferenziere, sta ultimando un nuovo lavoro: *Il punto di vista*, ed ha già cominciato ad occuparsi d'un dramma medioevale: *Gli Esuli di Siena*.

— Leggesi nell'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari: «L'impresario del Civico è scappato, lasciando in asso i poveri artisti che erano in credito d'una intiera quindicina. Il cauzionario dovette provvedere, con tutto ciò i cantanti toccarono meno della metà di quanto loro spettava.

«Non è la prima volta che a questo impresario salta il ticchio di far simili scherzi, brutti davvero.»

— Al teatro di Caserta venne testè eseguita un'opera nuova, *Carlo di Borgogna*, del defunto maestro Musone, lodatissimo autore del *Camoens*. — Dirige l'orchestra il fratello dell'autore. L'opera fu accolta con plauso costante e caloroso. Vi sono brani di musica veramente ispirati: vi è una stupenda sinfonia, una preghiera commoventissima, un bel coro, un duetto fra tenore e soprano, pieno di appassionata melodia e molti altri pezzi degni di un gran maestro, e che rivelano nel Musone un ingegno veramente eccezionale.

Lo stile ha molto del Verdi e qualcosa del Donizetti, ma in molti punti è originale e ha tocchi superiori ad ogni encomio.

— Molti in Italia gridano allo scandalo a proposito della soverchia *réclame* di cui si circondano da noi gli artisti stranieri. Sì, tutto questo rumore è contrario alle nostre abitudini; ma gli artisti stranieri potrebbero rispondere che anche gli artisti italiani non ischerzano quando vanno all'estero.

Il povero Tiberini, quando si recò a cantare nell'America settentrionale, venne dal suo impresario presentato al colto pubblico come un discendente dell'imperatore Tiberio! Ernesto Rossi ha una leggenda che può star a paro con qualunque altra. Fu consigliere di Cavour, è colonnello della Repubblica Argentina come Garibaldi, e via discorrendo! Dunque chi è senza peccato, scagli la prima pietra.

— A beneficio del Ricovero di mendicanti molti giovani dell'alta classe diedero a Torino una gran festa equestre al teatro Vittorio Emanuele che, se non merita il nome di torneo, fu però qualche cosa che assomiglia alle giostre medioevali. Cavalli magnifici, splendide bardature, cavalieri giovani ed eleganti costumi, belle evoluzioni, Battimani vivi e frequenti ringraziarono i torneanti che idearono ed eseguirono la festa.

— Nel paese di Galliciano (Massa marittima) il 23, in una sala ridotta a teatrino di marionette, ove trovavansi circa duecento persone, rottasi una trave, circa cento spettatori precipitarono da un'altezza di quattro metri nell'ambiente sottostante. Cinque individui rimasero gravemente feriti e quindici leggermente.

— A Roma furono date diecimila lire per — *Carità*. — È questo il titolo d'una nuova produzione che sta scrivendo L. Pullé, e che, prima ancora che sia comparsa sulle scene, fu comprata per quel prezzo dalla Società romana del Risorgimento drammatico italiano. — Ombra di Goldoni, rispondi: che sarebbe stato di te se ti fosse toccata ai tuoi tempi tanta fortuna?

— Mentre i vescovi del Veneto fulminano scomuniche sul capo di Felice Cavallotti e della sua

Sulamita nel *Cantico dei cantici*, un bravo e ingegnoso prete di Ravenna ha pensato al modo di prevenire le catastrofi nei teatri.

Mercè un apparecchio, felicemente sperimentato al teatro Alighieri di quella città, colla semplice pressione di un bottone elettrico si spalancano simultaneamente tutte le porte del teatro.

Non basta. Anche se per caso, massime in un momento di disastro, non si pensa o non si riesce a toccare il bottone, lo spalancarsi delle porte segue medesimamente pel solo effetto della temperatura rialzata dal cominciare dell'incendio.

Il prete di Ravenna non vuole che ci abbrustoliamo in teatro. Egli certo non discende dagli arrostitori della Santa Inquisizione.

— Appena sarà chiuso il teatro Apollo di Roma, il teatro Costanzi si aprirà con grandiosi spettacoli: *Roberto il diavolo*, *Faust*, *Rigoletto*, e il *Barbiere di Siviglia* sono le principali opere già scelte. Si annunzia anche un'opera nuova del maestro Caronna intitolata *Jael*. Le prime donne, sono le signore: Bianchi-Montalto, Musiani, Bulciuff e Wendos; i tenori i signori Ortisi e Baldazzi; baritoni i signori Marescalchi e Pozzi; il basso signor Cherubini. Per alcune rappresentazioni straordinarie sono anche scritturati la prima donna Tresolini-Repetto e il tenore Stagno. L'orchestra sarà diretta dal maestro Bottesini.

— Alla Pergola di Firenze sono incominciate le prove di una nuova operetta comica, parole del Duca di Dino, musicata dal maestro De Champs. Si prova anche lo *Stabat* di Rossini, del quale si predice un'esecuzione distinta per opera specialmente del chiaro Sbolci e del maestro Maglioni figlio.

— Al Pagliano la *Carmen* di Bizet, fanatizza ogni sera, e si domanda sempre la replica di vari pezzi.

— Col *Barbiere di Siviglia*, avente a protagonista Gattardo Aldighieri, e il ballo *Excelsior* di Manzotti, si darà principio al Politeama fiorentino, nell'imminente primavera, a un corso di spettacoli d'opera e ballo.

— In poco tempo il nascente museo musicale di Milano, si è arricchito d'importanti strumenti d'ogni epoca e d'ogni paese. I componenti il comitato di esso museo hanno ricevuto dall'egregio signor Edoardo Chiossone, incisore al servizio dell'impero giapponese, una collezione d'istrumenti musicali giapponesi e chinesi in uso al Giappone. — Questa raccolta si compone di settantacinque strumenti, e vi è unita un'opera giapponese preziosissima in sei volumi, della quale, oltre quella regalata al museo, non esiste che una copia posseduta dal Mikado.

Gli altri donatori per la miglior riuscita del museo sono: il signor Zucchelli Luigi di Codogno che ha regalato un *fiagolino* semplice d'avorio, il professore Bertini Giuseppe di Milano, che ha dato un'arpa del 1600; una *spinetta* e un *Sonokoto* a dodici corde giapponese; Rampone Agostino di Milano donatore di un *flauto* di metallo; Ernesto Sbordoni di Brescia che mandò una *chitarra luto*, invenzione di Giacomo Sbordoni premiato alla esposizione di Brescia nel 1857.

— La Società del quartetto di Milano ha offerto nello scorso mese tre grandi concerti ai suoi soci. L'esito fu splendido. Si ebbe il bel pensiero di invitare il violinista spagnolo Sarasate, il quale interpretando Mendelssohn e Beethoven si rivelò un artista di valore eccezionale.

L'orchestra diretta dal Faccio esegui gli intermezzi dell'*Arlesienne* di Bizet con gusto finissimo riportando un clamoroso trionfo.

— Dopo l'esito del *Duca d'Alba*, di Donizetti, all'Apollo di Roma, per accordo preso fra la commissione del San Carlo di Napoli e l'impresa, venne definitivamente stabilito che invece del *Rienzi* di Wagner si dia il *Duca d'Alba* del Donizetti.

— Al teatro Vittorio Emanuele di Torino, che si aprirà l'8 aprile colla *Maria di Rohan*, si darà nel corso della stagione, un'opera nuova del maestro Augusto Jockey: *Marino Spinola*.

— Nella stessa stagione, al teatro Alfieri, della stessa città, verrà rappresentata una nuova opera del maestro Scontrino: *Il Sortilegio*.

— Bottesini, che ha già terminata l'istrumentazione del *Babele*, ha ora acquistato il melodramma idillico-fantastico: *La figlia dell'angelo*, che musicerà prossimamente.

— Nel corrente aprile avrà luogo il primo centenario di quel grande poeta che fu il Metastasio. Tale centenario verrà celebrato a Roma e a Milano. A Roma si getterà la prima pietra del monumento civile al grande poeta romano. Si rappresenterà dalla compagnia Bellotti-Bon l'*Attilio Regolo* — si eseguirà l'*Olimpiade* del maestro Piccini — avrà luogo un'accademia musicale in Campidoglio, ed un'esposizione metastasiana nella biblioteca di Santa Cecilia. A Milano verrà festeggiato per cura della Società Filodram-

matica, presieduta dal conte Sola, i cui alunni declameranno alcuni brani della *Clemenza di Tito*. Anche a Vienna pare vogliano solennizzare l'anniversario di Metastasio, dando il nome del nostro poeta ad una delle vie della grande capitale austriaca.

— È morto a Macerata il chiarissimo maestro Domenico Concordia, il quale diè all'arte parecchi egregi cantanti.

— Dallo Stabilimento Sonzogno escirà il 6 aprile corrente il primo numero d'un nuovo giornale col titolo la *Musica Popolare*.

Ogni numero avrà otto pagine di cui quattro di musica e le altre quattro di testo, disegni e ritratti di musicisti celebri.

— A Calcutta, quando non vi è opera italiana, si danno grandi concerti vocali e strumentali. Questi concerti fioriscono da parecchi anni mercè le cure del chiaro maestro Mack, il quale ha reso, in quelle regioni, popolari i nomi di Haydn, Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Rubinstein, Sullivan, Donizetti, Gounod, Costa, Wagner, Auber, Cimarosa, Meyerbeer, Brahms, ecc., ecc.

Nello scorso dicembre venne rappresentata la operetta di Sullivan: *The Pirates of Penzance*, con sessanta dilettanti d'ambo i sessi, che la eseguirono a perfezione. Nel prossimo giugno si rappresenterà un'altra operetta dello stesso maestro e dal titolo *Patience*. Non mancheremo d'informare i nostri lettori sul movimento musicale nelle Indie orientali.

— Il *Lohengrin* di Wagner ebbe a Madrid un successo clamoroso. La Vitali, e la Pozzoni, il protagonista Cardinali, Brogi e Vidal furono coperti d'applausi.

L'orchestra venne diretta stupendamente dal maestro Goula.

— Dopo sessantatré anni, all'Opera di Vienna si diedero i *Gemelli* di Schubert; la musica fu trovata sempre fresca, sempre bella.

— Ancora due teatri incendiati: a Marsiglia fu distrutto completamente il teatro del Palazzo di cristallo poco dopo finito lo spettacolo; a Pietroburgo quello delle Operette, pel fuoco sviluppatosi nella guardaroba durante la rappresentazione; l'edificio era in legno. In tutti e due i teatri non vi furono vittime.

— All'Esposizione continentale di Buenos-Aires canteranno la Patti, Tamagno, Castelmarty; poi la diva riposerà per un mese, indi andrà a Londra a cantarvi l'opera nuova scritta appositamente per lei dal Levepneu.

— A Pietroburgo il pubblico che non ha mezzi d'assistere in teatro alle rappresentazioni, può godere ugualmente gli spettacoli pagando un solo rublo; è il prezzo d'ingresso ad una sala telefonica in comunicazione col teatro.

— Al teatro di Gand venne rappresentata con bellissimo successo un'opera nuova: *Nichette*, primo lavoro di un giovane ufficiale di artiglieria, il signor Carman, figlio del celebre baritone, ora maestro di canto nel Conservatorio di Liegi. Al contrario di ciò che molti credevano di dover aspettarsi da un ufficiale di artiglieria, la musica della *Nichette* è leggiera sempre, chiara, aerea, per così dire, e sempre elegantissima. È una musica, dicono in coro i giornali, che promette al Belgio e all'arte melodrammatica un ottimo compositore.

— Nella ricorrenza del centenario di Metastasio la colonia italiana in Vienna nominò un comitato incaricato di preparare una solenne commemorazione. Questo comitato si è rivolto all'intendente generale dei teatri, barone Hoffmann, pregandolo di fare rappresentare, nel giorno della ricorrenza, al teatro imperiale una delle opere delle quali il Metastasio scrisse il libretto. e fu proposto la *Clemenza di Tito*, di Mozart.

— Al posto di maestro di violino al Conservatorio di Brusselle (ch'era vacante dalla morte di Vieuxtemps) venne ora nominato il signor Jenae Hubay.

— Questa nomina è lodata da tutti quei giornali, i quali affermano che l'Hubay (l'ultimo allievo, in ragione di tempo, del Vieuxtemps) possiede tutte le tradizioni della scuola belga di violino, ed è per perizia, per sapere e per ingegno, un esimio musicista.

— Wagner è sempre a Palermo, dove attende a dar l'ultima mano all'opera sua *Parsifal*, che si rappresenterà nel prossimo agosto in Bayreuth. Intanto leggesi nei giornali che le sedie per la prima rappresentazione si vendono a prezzi altissimi e fissati. Sarà l'irresistibile amore dell'arte ed un colmo di eccentricità che spingerà i nabab del nuovo mondo a un viaggio dall'America in Baviera per assistere alla *première* di una nuova opera.

Dopo la rappresentazione del *Parsifal*, dicesi che Wagner andrà in Grecia per studiare un'altra opera che ha in animo di musicare sopra soggetto della greca mitologia.

— In una vendita di autografi fatta in questi ultimi giorni a Salzburg si trovava una lettera di Michele Haydn, fratello dell'immortale sinfonista; questa lettera, in data del 9 febbraio 1801, diretta a Sigismondo Neukomm era così qualificata nel catalogo: Superba lettera in cui lo ringrazia dello invio delle sue variazioni sulla *Creazione* del fratello Giuseppe.

— Al Booth Theatre, di Nuova-York, si diede l'*Amleto*, in cui emersero grandemente la Gerster e Ciapini. A questo successo concorsero la Prisini, nella parte di Regina, e il tenore Lazzarini (Laerte).

— Ancora un incendio di teatro. Il fuoco distrusse completamente il teatro Nazionale di Algeri.

— Al grande teatro di Lilla, mentre cominciava il primo atto delle *Due orfanelle*, un grido di terrore si levò nella sala: un uomo era caduto dalla quarta galleria, e, dopo aver girato due volte attorno a sé stesso, piombò nella platea. Per un caso inesplicabile, quell'uomo, Francesco Queunant, è caduto nello spazio che separa due panche, e sopra un punto della sala che non era ancora occupato da spettatori; egli non riportò alcuna ferita, non fece male ad alcuno, e venne condotto al suo domicilio.

— A Parigi verrà costruito un nuovo teatro d'opera popolare, nel quale si rappresenteranno grandi opere. Scopo del nuovo teatro è di rendere la grande, la vera arte accessibile a tutte le borse. A Parigi anche nei più piccoli teatri i prezzi sono sempre elevatissimi. Il nuovo teatro conterrà 4500 posti, i prezzi dei quali andranno da cinquanta centesimi a cinque franchi. Questo teatro sorgerà sulla piazza Château d'eau. Il repertorio sarà di due specie: nuovo e classico. È già stata fatta la scelta delle opere: *La notte di Cleopatra*, Stefano Marcello, di Saint-Saëns. — *Benvenuto Cellini*, di Diaz. Faranno parte del repertorio classico: *Il Carlo VI*, di Halévy. — *La Stella del Nord*, di Meyerbeer. — *Il Cavallo di bronzo*, di Auber. — *Lucia di Lammermoor*, di Donizetti. — *Norma*, di Bellini. — *Ballo in maschera*, *Rigoletto* e *Traviata*, di Verdi. — *Otello*, di Rossini.

— All'Opéra di Parigi si prova con grande alacrità la nuova opera *Francesca da Rimini* dell'illustre maestro A. Thomas.

La prima rappresentazione avrà luogo il 12 del corrente mese.

— L'Opera imperiale di Berlino ha testé rappresentato l'*Alceste* di Gluck, opera più che centenaria, e il successo fu soddisfacentissimo.

— Si diede a Lipsia sulla fine dello scorso mese la centesima rappresentazione del *Lohengrin*, di Wagner.

— La biblioteca dell'Opéra di Parigi, riordinata per decreto Ministeriale in data 10 dicembre 1881, è stata inaugurata nello scorso mese.

Alla biblioteca è unita la galleria dei bozzetti, nella quale sono esposti in piccola proporzione dieci riproduzioni dei più begli scenari dell'Accademia musicale, dei quali è notevole quello del secondo atto degli *Ugonotti*; del terzo atto del *Roberto il Diavolo*, e quello del quarto atto della *Regina di Cipro*.

Il museo è una lunga galleria destinata agli oggetti preziosi che andrà man mano acquistando l'amministrazione; e intanto, allo scopo di sollecitarne un'ottima collezione, la commissione nominata per la vendita dei diamanti della corona ha destinato parte dei prodotti di essa vendita a vantaggio del nuovo museo.

CONCORSI

È aperto il concorso al posto di professore di composizione nel Regio Conservatorio di musica in Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di lire 3000.

Il concorso sarà fatto per titoli.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto, dovranno presentare la loro domanda su carta bollata da una lira, ed i loro documenti al R. Ministero dell'Istruzione Pubblica in Roma, non più tardi del 15 aprile corrente.

A tutto il 30 aprile 1882 è aperto il decimo concorso Muzzi, per una marcia in partitura di banda. Il Giuri sarà nominato dalla R. Accademia di S. Cecilia in Roma. Il Regolamento del Con-

corso si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Direzione della Banda in Roma.

È aperto il concorso all'impiego di maestro sussidiario di flauto (sistema detto alla Briccialdi) nel R. Istituto Musicale di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 1000. Il concorso è indetto per esame, ma nel giudizio sarà tenuto conto anche dei titoli dai quali emerge la buona prova fatta dal candidato quale insegnante. Le domande dei concorrenti saranno inviate franche di posta al Ministero dell'Istruzione Pubblica in Roma entro il 10 del venturo luglio.

Nel Conservatorio di Milano è pure vacante il posto di professore di violoncello.

VARIETÀ

Un amore di Bellini. — È un andazzo di questi tempi, il disotterrare tutti i pezzetti di carta scritti dagli uomini celebri, e renderli di pubblica ragione, senza guardar troppo pel sottile, se, invece di onorarne la memoria, non si fa loro danno.

Questa leggerezza, che la buona intenzione non scusa se non in parte, fu spesso e giustamente criticata, ma vi sono uomini che vincono anche questa prova, prova del fuoco, e ne escono vittoriosi.

Tale appare Bellini nelle lettere inedite pubblicate recentemente da Florimo (Firenze, Barbera), che gli fu amico in vita e tale gli si conservò sempre, raro esempio di fedele affetto.

Certo, molte di queste lettere non aggiungono nulla alla fama ed alla gloria dell'illustre maestro Catanese, e in alcune anzi egli appare sentire un po' troppo di sé, o lasciarsi trascinare a soverchia vivacità; ma l'animo gentile di Bellini non scapita nulla rivelando alcune sue debolezze.

Autore di una *Vita di Bellini*, e di un particolareggiato resoconto della traslazione delle sue ceneri da Parigi a Catania, il Florimo ha ora aggiunto nuovi particolari a questi suoi lavori, unendovi poi un centinaio di lettere del defunto amico, le sole che gli rimangono delle moltissime che possedeva, e che è andato man mano regalando a chi gliene chiedeva.

— Sento che questo sarà forse l'ultimo lavoro che pubblico intorno al mio Bellini — scrive il buon vecchio.

E in queste semplici parole è facile leggere tutto l'affetto che l'archivista di San Pietro a Majella conserva religiosamente pel suo povero amico.

Oltre molte singolari notizie intorno alla vita artistica di Bellini — troppo presto rapito all'Italia ed alla musica — ai suoi primi passi, alle lotte che dovette sostenere, alle sue allegrezze per trionfi che i suoi lavori gli procuravano, il volume del Florimo, è importante per quanto ci dice intorno agli amori dell'illustre maestro.

Su questo soggetto non fu mai detta tutt'intera la verità.

Certo è ch'egli a Milano amò riamato una giovane signora maritata. Il Florimo non ne dice il cognome, e la chiama semplicemente Giuditta, ma non sarebbe difficile sollevare il velo, perchè una delle lettere di Bellini a lei, e dal Florimo stampata, porta l'indirizzo della di lei villeggiatura.

Intorno a questo amore, furono già pubblicate alcune lettere, ma molti dei nostri lettori non lo ricorderanno forse, e la cosa avrà per essi quasi il pregio della novità.

Di questo amore il Bellini accenna la prima volta al Florimo, in una lettera del 30 giugno 1828: «Adesso amo una bella donnina, e non so come finirà — scriveva egli. — Ella par che mi ami; ma io mi guardo bene di dare un passo.»

E questa sua freddezza è perfettamente spiegata, perchè Bellini pensava che gli intrighi amorosi «quando non sono con delle zitelle non possono far perdere la testa.» Nè pare la perdesse infatti, perchè sullo stesso argomento e parlando della stessa persona scriveva poco dopo al Florimo: «La mia signorina sta ammalata, e mi spiace che non posso dirtene nulla adesso, perchè ho dovuto parlare di cose più importanti.» Cioè del libretto della *Straniera*.

Tre mesi dopo la lettera del giugno, Bellini ritornava sull'argomento, ed ecco come finiva una sua lettera all'amico:

«Mi rammento appena che in certe mie lettere ti parlai d'un certo amore nascente... Ti dissi che certi accidenti passeggeri erano successi e che ve n'era uno che poteva farsi serio... Ora ti dico che la signorina è qui e siamo in perfetta armonia su di tutto quanto può desiderarsi da un amante.»

Sette giorni dopo, il 27 settembre 1828, scriveva: «Nel giungere a Milano l'anno passato dopo aver conosciute parecchie persone, cominciai ad essere bene accolto e feci delle amorose conoscenze, ma di pochissima durata... A Genova conobbi la mia presente amica... appena di vent'otto anni, bella, amabile, di una dolcezza da innamorare. In Genova le fui presentato dalla marchesa L... ed ella mi accolse con tanta bontà che d'allora mi piacque molto; e come là me la faceva sempre coi molti milanesi che erano venuti per l'apertura del teatro, così nel tempo che fui a Genova fino al giorno che andai in scena, quasi tutti i giorni andavo a visitarla; ma il motivo per cui io m'interessai di lei fu che, dopo due giorni che l'era stato presentato, andai a farle visita in casa, dove era col fratello, sola persona che l'accompagnava nei suoi viaggi, essendo il marito sempre occupato negli affari. Dunque nell'entrare a vedermi, ella diventò come uno scarlato, ed io quasi fui sorpreso ed incantato da questo fenomeno inaspettato, e perciò posi pensiero ad amarla».

Ma, per quanto questa subitanea tenerezza possa farlo credere, s'ingannerebbe chi cercasse nel seguito dell'avventura slanci di passione o sovrabbondanza di sentimento.

E se un'altra volta il Bellini scriveva al Florimo: «Tu sai che ho la debolezza d'innamorarmi alla follia» le cose camminarono pel loro passo, e di follie non ce ne furono proprio. Almeno nelle lettere dell'innamorato non se ne trova traccia, benché tenesse l'amico informato di tutto, e gli mandasse i saluti anche «da parte della signora».

Ostacoli non ve ne furono, e si sa solamente che nel marzo 1829, la signora Giuditta «soffrì le pene di Tantalò», perchè la sua convalescenza ed il cattivo tempo non le hanno permesso di sentire la *Straniera*. Ella qui presente ha voluto che ciò ti dicessi «aggiunge Bellini.» Si vede quindi che col marito catanese non mancava agio di assistere la bella convalescente, e scrivere presso di lei le sue lettere.

Un anno dopo, da Venezia ove poneva in iscena *I Capuleti ed i Montecchi*, Bellini scriveva alla signora Giuditta, parlandole del teatro, del caldo e dei cantanti, e da Bergamo le parla del caldo, di una scrittura, di una certa medaglia inviata da Francesco I delle Due Sicilie, e altre simili cose.

Non fu certo questo amore che abbreviò la vita di Bellini.

Nelle lettere da Parigi, la signora Giuditta è quasi sempre dimenticata, e nel marzo 1834, ne fa menzione solo per dire che è minacciato dal di lei arrivo, e che in tal caso egli se ne andrebbe prima. «Non voglio più mettermi in caso di ricominciare una relazione che mi ha fatto provare dei grandi, ma grandi dispiaceri.»

Ciò non gli impediva di servirsi di lei più tardi per tentar di concludere un affare, ma, come egli dice nella stessa lettera, parlando di lei, «ora che sono uscito dal fuoco, non voglio più caderci.»

Un mese dopo scriveva al Florimo di un altro amore.

Il signor Lorm, nelle sue memorie racconta, il seguente aneddoto che dimostra come il più grande dei maestri italiani era superstizioso:

Il re Luigi Filippo aveva donato a Rossini un magnifico orologio a ripetizione. Rossini, superbo del dono, portò per molto tempo il gioiello reale nella tasca del suo gilet.

Un giorno, dopo pranzo, mentre lo faceva vedere a parecchi amici del caffè del Helder, un signore che passava se gli appressò, dicendo:

— Rossini, voi non conoscete il segreto del vostro orologio, benché lo portiate da tanto tempo; volete permettermi di svelarvelo?

Rossini con un sorriso sarcastico gli porse l'orologio.

Lo sconosciuto toccò una molla, il fondo della cassa si aperse, e il maestro, sbigottito, vide il suo ritratto in miniatura circondato da una iscrizione in caratteri arabi smaltati.

Ma come, si dirà, lo straniero conosceva l'orologio meglio del possessore.

Ecco. Egli era il fabbricante dell'orologio; ma, per quanto il maestro lo pregasse, non volle dirgli mai che significassero gli strani caratteri che inghirlandavano il ritratto.

Che pensasse allora Rossini, sarebbe difficile dirlo; ma il fatto è che da quel momento concepì un invincibile orrore per l'orologio, e lo gettò in un tiratojo, dove i suoi eredi lo ritrovarono coperto di polvere.

PUBBLICAZIONI DELLO STABILIMENTO DELL'EDITORE EDOARDO SONZOGNO IN MILANO

IL SECOLO stampa 60,000 copie al giorno nelle macchine rotative Marinoni. — Una sì forte tiratura, che supera tre volte quella dei più diffusi giornali politici d'Italia, basta a dare un'idea precisa della sua eccezionale importanza.

Prezzi d'abbonamento:

Milano a domicilio Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4 50
Franco di porto nel Regno » » 24 — » » 12 — » » 6 —
Unione postale d'Europa » » 40 — » » 20 — » » 10 —

SUPPLEMENTO ILLUSTRATO DEL SECOLO Pubblicazione mensile in edizione di lusso, con disegni accuratissimi eseguiti dai più distinti artisti.

Prezzo d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno Anno L. 2 —
Unione postale d'Europa e America del Nord » » 2 75

LA CAPITALE Giornale politico quotidiano il più accreditato e il più diffuso dei molti periodici che veggono la luce nella capitale italiana e che ha acquistato numerosa clientela in tutte le provincie del Regno.

Prezzi d'abbonamento:

Roma a domicilio Anno L. 22 — Sem. L. 11 — Trim. L. 5 50
Franco di porto nel Regno » » 24 — » » 12 — » » 6 —
Unione postale d'Europa » » 40 — » » 20 — » » 10 —

LO SPIRITO FOLLETO Giornale umoristico illustrato bi-ebdomadario in gran formato, di caricature, allegorie politiche e sociali, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno Anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4 —
Unione postale d'Europa » » 20 — » » 10 50 » » 5 50

IL TEATRO ILLUSTRATO Giornale mensile, in gran formato, dedicato all'arte musicale e drammatica. — Publica ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scenari, disegni di teatri monumentali, figurini teatrali, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno Anno L. 6 — Sem. L. 3 —
Unione postale d'Europa e America del Nord » » 8 — » » 4 —

L'EMPORIO PITTORESCO Giornale settimanale di illustrazioni. Occupa il primo posto fra i giornali illustrati di amena lettura, che vedono la luce in Italia.

Prezzi d'abbonamento:

(ALL'EDIZIONE DI LUSSO)

Franco di porto nel Regno Anno L. 10 — Sem. L. 5 —
Unione postale d'Europa e America del Nord » » 13 — » » 6 50

(ALL'EDIZIONE COMUNE)

Franco di porto nel Regno Anno L. 6 — Sem. L. 3 —
Unione postale d'Europa e America del Nord » » 9 — » » 4 50

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI E DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE. — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole, che per il suo buon mercato è la più variata pubblicazione di questo genere.

Prezzo d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno Anno L. 2 50
Unione postale d'Europa e America del Nord » » 5 50

IL ROMANZIERS ILLUSTRATO Giornale settimanale di romanzi fondato nel 1865. Publica i migliori romanzi in modo che possono essere rilegati separatamente.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno Anno L. 7 50 Sem. L. 4 —
Unione postale d'Europa e America del Nord » » 10 50 » » 5 50

IL ROMANZIERS DEL POPOLO Giornale settimanale illustrato, raccolta di romanzi onesti, che, grazie alla minima spesa, è la preferita lettura delle famiglie.

Prezzo d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno Anno L. 2 50
Unione postale d'Europa e America del Nord » » 5 50

I ROMANZI STORICI DI ALESSANDRO DUMAS Edizione popolare illustrata, per dispense di 8 grandi pagine in-4, a due colonne con splendide incisioni.

Prezzo d'abbonamento alle dispense 201 a 300:

Franco di porto nel Regno L. 5 —
Unione postale d'Europa e America del Nord » » 10 —

A molte delle pubblicazioni suddette vanno annessi **Premi gratuiti speciali**, come da programma dettagliato che si spedisce *gratis* a chi ne fa richiesta con lettera franca. Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. — Opere illustrate per Strenne, Albums, Pubblicazioni musicali diverse, ecc.

Dirigere vaglia postale e domande di Cataloghi o di informazioni all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in MILANO, Via Pasquirolo, N. 14. (Affrancare.)

LA NOVITÀ Giornale settimanale delle signore. — Figurini grandi colorati, molti dei quali di doppio formato, disegni di mode, lavori femminili, di eleganza, incisioni, tavole colorate di gran formato, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno Anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6 —
Unione postale d'Europa » » 30 — » » 15 — » » 7 50

IL TESORO DELLE FAMIGLIE Giornale bimensile istruttivo pittoresco di mode per le famiglie. Figurini colorati, disegni e tavole colorate, acquerelli, patrons, modelli tagliati, musica, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno Anno L. 12 — Sem. L. 6 50 Trim. L. 3 50
Unione postale d'Europa » » 15 — » » 8 — » » 4 50

GIORNALE DEI SARTI Giornale mensile delle mode di Parigi per uomini. Figurini colorati, eseguiti a Parigi dal valente maestro *Compaing*, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno Anno L. 18 — Sem. L. 9 50 Trim. L. 5 —
Unione postale d'Europa » » 20 — » » 10 50 » » 5 50

LA SCIENZA PER TUTTI Giornale settimanale illustrato in edizione di lusso. — Publica, oltre il rendiconto delle novità scientifiche, la storia illustrata delle principali invenzioni e dei martiri della scienza, l'*Astronomia popolare* di C. Flammarion e la *Vita Normale* del dott. A. Rengade.

Prezzo d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno Anno L. 5 —
Unione postale d'Europa e America del Nord » » 8 —

LA MUSICA POPOLARE Giornale ebdomadario illustrato di musica classica e moderna, ritratti d'artisti ed autori celebri, ecc. — Si pubblica per dispense di otto pagine in-4 grande di testo, musica e disegni.

Prezzo d'abbonamento:

Franco di porto nel Regno Anno L. 5 —
Unione postale d'Europa e America del Nord » » 8 —

I GRANDI MALI E I GRANDI RIMEDI del dottor A. RENGADE. — Manuale completo delle malattie che affliggono il corpo umano ed i rimedi più sicuri per prevenirle, combatterle e vincerle da sé stessi. — Consterà di quarantotto dispense di 16 pagine cadauna, illustrate, in formato di ottavo grande.

Prezzo d'abbonamento alle 48 dispense:

Franco di porto nel Regno L. 4 50
Unione postale d'Europa e America del Nord » » 7 —

BIBLIOTECA DEL POPOLO Propaganda d'istruzione per soli Centesimi 15 ogni volumetto, contenente un completo trattato elementare di scienza pratica, di cognizioni utili ed indispensabili.

Prezzo d'abbonamento:

ai 20 Volumetti della VII Serie (dal N. 121 al N. 140):

Franco di porto nel Regno L. 3 —
Unione postale d'Europa e America del Nord » » 4 —

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA Videro già la luce in questa Raccolta le opere celebrate di Dante, Petrarca, Tasso, Ariosto, Boccaccio, Manzoni, Cellini, Monti, Berni, Aretino, Franco Sacchetti, Caro, Machiavelli, Gozzi, Leopardi, Tacito, Tassoni, Foscolo, Guicciardini, ecc., ecc.

Prezzo di ciascun volume:

Legato in brochure L. 1. — Elegantemente in tela L. 1. 60.
Franco di porto nel Regno. — (Sono pubblicati N. 74 volumi.)

BIBLIOTECA ROMANTICA ECONOMICA Colla pubblicazione di questa Biblioteca fu fatto il primo tentativo in Italia di diffondere ad un buon mercato eccezionale i lavori dei più celebri romanzieri contemporanei. Il successo superò ogni aspettazione. Prezzo di ciascun volume L. 1 — franco di porto nel Regno. (Sono pubblicati N. 182 volumi.)

L'IGIENE POPOLARE Pubblicazione della Società Italiana d'Igiene, destinata a trattare, in forma facile e popolare, argomenti d'Igiene pubblica e privata. Prezzo di ciascun fascicolo, Cent. 25, franco di porto nel Regno. (Sono pubblicati N. 22 fascicoli.)

IN PREPARAZIONE:

L'ARTE ITALIANA ILLUSTRATA Giornale artistico bimensile destinato ad illustrare i prodotti dell'Arte Italiana. — Otto pagine, edizione di gran lusso, nel formato delle *Grandi Esposizioni illustrate*. — Colla pubblicazione del *Numero di Saggio* si faranno conoscere le condizioni ed i prezzi d'abbonamento.